

PATCH ADAMS: occupiamo le scuole!

Ricordo che mio figlio era in uno stato di rilassatezza totale quando veniva allattato o quando aveva le sue dita in bocca, era nel suo stato di massima gratitudine.

Nessuna medicina ci farà sentire bene tanto quanto il seno della mamma, quindi sbarazzatevi degli ansiolitici e, se non riuscite a trovare un capezzolo, usate il pollice.



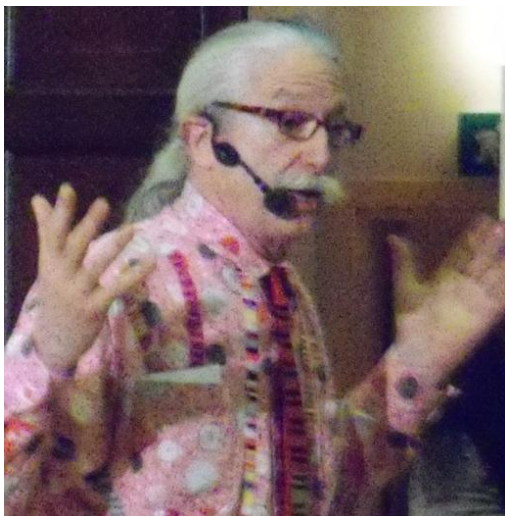
Una dimostrazione, che per altro sembra essere la cosa più difficile che un adulto riesca a fare in pubblico, è mettersi a succhiare il pollice, perché un adulto facendolo teme di perdere il suo status di persona matura.

Quindi ora siate sicuri di voi, sentite la sicurezza che vi entra nelle ossa, perché voi sapete chi siete, e quando volete sentirvi veramente bene, mettetevi il dito in bocca e succhiate.

Oggi sono qui per l'intervento di chiusura della giornata, e mentre mi accingeva a venire qui pensavo: "Cosa posso dire? Cosa devo dire?"

Quanti tra di voi già mi conoscono sanno che sono una persona molto radicale e del tutto apolitica. L'obiettivo principale della mia vita è stato di dimostrare appunto che c'è qualcos'altro, un obiettivo da perseguire che è diverso dal capitalismo di mercato. Ci sono delle cose che si potrebbero amare più del denaro, ad esempio il nostro pollice. Prendiamoci cura gli uni degli altri, smettiamo di sostenere dei bastardi che perseguono l'avarizia.

Quindi mi sono detto: "Perché non chiudere l'intervento di oggi con un'affermazione: **occupiamo le scuole!**"



Se ci siamo resi conto che coloro che sono deputati a prendere decisioni a livello formativo, scolastico ed educativo non stanno prendendo le giuste decisioni, facciamo in modo che siano gli insegnanti a prenderle. Per me è sempre stato chiaro, se vogliamo dire basta all'ingiustizia e alla violenza dobbiamo creare un mondo amarevole. Riuscite a pensare ad una cosa più importante dell'amore nella vostra vita?

L'amore è la cosa più importante nella vita di ciascuno di noi. Come è possibile quindi che non esista una sola scuola in tutto il mondo che insegni dall'asilo alle superiori un'ora di amore? Mi domando come sia possibile. Forse dobbiamo chiederci: "lo stiamo davvero pensando", dal momento che sappiamo che dare amore è la cosa più importante nella nostra vita? Soltanto la totale assenza di pensiero può immaginare un mondo in cui ci sono delle scuole che non insegnano l'amore.

Potrebbe interessarvi sapere che non esiste una sola facoltà di medicina al mondo che insegni l'empatia, e risuona strano perché dopotutto la pratica medica è proprio la pratica della compassione. Mia madre mi ha mostrato con grande chiarezza come amare tutti indistintamente; non è mai esistito per me un *Noi*, ovvero la *Nostra* squadra, e un *Loro*, ovvero la *Loro* squadra. Esiste però qualcuno che ha fame e noi abbiamo il dovere di dare cibo a queste persone. Mi è stato insegnato a non fare del male per colpire qualcuno, a non prevaricare mai il prossimo. Nella Costituzione Americana è scritto che la nostra è una nazione cristiana; l'America è il paese più ricco del mondo e non si prende cura della sua gente.

Questo è il primo anno di quella che io amo definire l'intelligenza dell'amare, ed ecco perché sono qui oggi. Dopo 20 anni di richieste fatte in tutto il mondo cercando di spronare le istituzioni ad insegnare l'amore, l'Italia è il primo paese che mi ha risposto e si è interessato al mio progetto, promuovendo iniziative concrete.

Vi faccio un esempio che riporto in base alla mia esperienza nella professione di medico. Nel mio paese, gli Stati Uniti, se un individuo è benestante ha diritto all'assistenza sanitaria, mentre se si è disagiati non si ha accesso all'assistenza sanitaria.



Quando ero studente presso la facoltà di medicina, mi resi conto che il trattamento per i ricchi era molto diverso rispetto a quello riservato ai poveri, e per questo sono stato in procinto di abbandonare l'università perché questo non rifletteva in nessun modo gli insegnamenti di mia madre: *Succhiarsi il dito! Questo è un buon insegnamento!*

Quindi quando mi laureai in medicina, 40 anni fa, decisi che sarei diventato un ricco che avrebbe prestato la sua opera gratuitamente a tutti. Il mio intento era quello di cercare di liberare la professione medica dal controllo commerciale del business e trasformarlo in un contesto di comunità e di amore. Trovai tantissime persone che si interessarono a quest'idea e che furono disposte a lavorare gratuitamente, e difatti siamo riusciti a progettare un ospedale che è in grado di eliminare il 90% dei costi, ma in 40 anni il governo non si è mai interessato al nostro progetto. Ho ricevuto rifiuti da circa 2000 fondazioni perché a loro non interessa questo tipo di modello ospedaliero, per i primi 16 anni nessuno ha voluto discutere con me sul progetto.

Vi do ora una notizia sensazionale: dalla scorsa edizione di "Felici e insegnanti" ad oggi siamo riusciti a costruire il nostro primo grande edificio. In questi 40 anni vi garantisco che ho avuto tutte le buone ragioni di questo mondo per abbandonare il progetto e dire basta.

Difatti dopo il film avrei potuto tranquillamente incassare quello che mi davano, e cioè 1 milione di dollari l'anno, che prendevo per le mie presenze in qualità di relatore o conferenziere e vivere come la società del benessere ci ha insegnato. Ma in 40 anni non mi sono mai sentito scoraggiato,

non ho mai considerato tutto questo come una strada lunga e tortuosa, posso dirvi invece che è assolutamente stimolante essere impegnato in quella che io chiamo *La Rivoluzione dell'Amore*.

Quando ho iniziato ero certo che in 4 anni avrei costruito l'ospedale; quest'anno, dopo 40 anni, abbiamo iniziato a costruire il nostro primo edificio. Nel mondo capitalistico l'inizio del progetto avviene nel momento stesso in cui si parte con la costruzione dell'edificio.

In tutti questi anni mi hanno sempre detto di arrendermi perché avevo fallito con il mio progetto, questo perché loro usano come unità di misura l'edificio e cioè qualcosa di materiale. Voglio dirvi invece quando iniziai in realtà a costruire: nel marzo del 1971. In quell'anno scrissi un documento di 8 pagine dove spiegavo nel dettaglio tutto quello che mi accingevo a fare. Ma tutto quello che è successo in questi 40 anni ha contribuito effettivamente a costruire il mio progetto.

Se avessi ottenuto tutti i soldi che mi servivano 35 anni fa, e se avessi effettivamente costruito l'edificio, probabilmente ora non sarebbe sopravvissuto perché è stato molto più importante quello che ho sviluppato in tutti questi anni, cioè l'intelligenza del progetto, che la struttura fisica dell'edificio.

Ho avuto dunque la fortuna di aver passato 40 anni prima di iniziare a costruire, per poter affinare e definire quello che volevamo fosse il nostro modello basato sull'amore. Sicuramente quello che ho raccolto in tutto questo tempo è molto più interessante del documento di 8 pagine che scrissi all'inizio. La fiammella che accese uno strano Hippie nel 1971 è ora diventata un falò scoppiettante che si è esteso in 120 paesi del mondo.

Adesso siamo davvero pericolosi nei confronti del sistema capitalistico perché sappiamo esattamente come dar forma al nostro ospedale.

Molto di quanto vi ho detto finora, lo sto condividendo e rivolgendo alla mia amica Laura che ho conosciuto camminando insieme a lei su questo sentiero romantico e idealista che porta verso l'amore e la cura .

Quando abbiamo unito le nostre forze, Laura ha deciso di portare avanti l'idea di insegnare con cura e insegnare alla cura, all'interno del progetto "Felici e insegnanti" scrivendomi una lettera.

Le parole che vi ho letto le ho sentite anche in molti altri paesi del mondo, da parte di persone che hanno anch'esse questo sogno e che vogliono seguirlo fortemente.

Ciò che ho riscontrato molto difficile è che sto vivendo questa esperienza come una sorta di fallimento, è difficile trovare dei volontari che siano disposti a lavorare alla redazione di un curriculum accademico.

Dopo il suo congresso, lo scorso anno, sono stata invitata in alcune scuole per parlare del progetto "Felici e insegnati" e nei convegni sono sembrati entusiasti tanto da voler partecipare al progetto, ma tutto si è poi risolto lì. Sono dispiaciuta quando dico che non sono stata in grado di trovare collaborazione concreta, sembra che la gente là fuori stia aspettando che qualcosa cambi, ma che il cambiamento venga fatto da altre persone. Tutti sono concordi nel dire che qualcosa deve essere fatto a favore di pace, cura e amore, ed ha attirato moltissimo l'idea di un contesto divertente di vivere la cura, ma sono troppo impegnate o frustrate per fare qualcosa, sostengono il progetto con entusiasmo, ma non in maniera affettiva, non rimboccandosi le maniche.

Il mio scopo quindi in questa seconda edizione è proprio quello di trovare qualcuno che voglia prendersi cura di questo progetto, qualcuno che voglia giocare la partita e non semplicemente sostenere la squadra dagli spalti, un piccolo uccellino che è disposto a portare una goccia d'acqua con il proprio becco per poter estinguere il fuoco nella foresta. Sabato mattina ci sarà una sessione di partecipazione libera dove i partecipanti potranno condividere opinioni, durante la quale io chiederò direttamente la loro collaborazione affinché si possa lavorare

In inglese diremmo che *“Ha le formiche nelle mutande”*.

Vi ricordo che all’inizio nessuno è stato disposto a parlare con me del nostro progetto per 16 anni. Perché persone come me e Laura sentono questo bisogno di urgenza?

Credo che dalla scorsa edizione il mondo abbia potuto intravedere il proprio futuro, o quello che potrebbe essere l’epilogo che spaventa.

I presidenti delle rispettive nazioni hanno avuto un comportamento imbarazzante, chiaramente non si sono adoperate per il proprio popolo.

Dobbiamo essere in grado di mostrare cosa è possibile. Torno ancora al progetto iniziale, il progetto era quello di definire un modello di progetto ospedaliero capace di tagliare i costi del 90% e di dimostrare la realizzabilità per spaventare quello che è il mondo del business.

Quindi l’invito che faccio a tutti è questo: cerchiamo di mostrare ciò che è possibile. Esempi di cambiamento radicale a vantaggio di un mondo meraviglioso.

Mentre cullavo mio figlio sapevo di non poterlo guardare negli occhi e promettergli un futuro radioso, sto dicendo che se continuiamo a comportarci come abbiamo fatto finora andremo incontro all’estinzione.

In base a quello che ho studiato l’estinzione avverrà in questo secolo.

Quello che auspico per “Felici e insegnanti”, per me, per voi, è proprio quello di proporre degli esempi di cambiamento radicale in ambito educativo.

Mi chiedo: quali sarebbero le conseguenze se l’amore venisse insegnato come si fa con la matematica? Un’ora al giorno per cinque giorni la settimana per tutti i 13 anni del percorso scolastico.

Non abbiamo la più pallida idea perché non insegnano neanche un’ora in 13 anni.

Dipende da noi e dagli altri che stanno sperimentando, cercare di scoprire che cosa significa insegnare l’amore come fosse un’intelligenza. L’intuito è proprio questo, cercare di farlo nelle scuole, negli ospedali, nelle aziende. Troviamoci una volta tanto per condividere ciò che abbiamo imparato.

Sono certo che se una sola scuola decidesse di imparare l’amore un’ora al giorno per cinque giorni la settimana per tutti gli anni del percorso scolastico, tutte le altre scuole vorranno emularla. *“Felici e insegnati”* in questo caso è proprio uno dei forum, un tavolo di discussione, fatto proprio per questo.

L'intento è quello di scambiare idee, punti di riferimento. Se nessuno è disposto ad ascoltare la vostra idea bizzarra, vi prometto invece che io sarò ben disposto.

Cercate di trarre beneficio dall'intelligenza degli altri autori che sono stati qui oggi, io stesso ho molto amato il libro del Dott. Ferrucci "Il potere della gentilezza", che reputo un motore che muove gli animi.



L'ispirazione può essere trovata anche nella Bibbia o è sufficiente osservare una madre. Dal punto di vista storico la madre è sempre stata la maestra suprema di tutto quello di cui abbiamo discusso oggi, probabilmente gli italiani fanno molto più riferimento a Maria, la madre di Gesù, come punto di riferimento femminile. Quindi chiudo rinnovandovi l'invito di incontrarci nuovamente e magari cerchiamo di immaginarci come potrebbero essere questi studenti, ai quali è stata insegnata una strategia d'amore.

Ringrazio tutti voi e ricordate: *"Sbarazziamoci degli psicofarmaci e facciamo in modo che ci sia la risurrezione del pollice!"*



Vi prometto che sono disposto a tornare qui ogni anno fino a quando questa cosa non si realizzerà e a dare il mio contributo alla discussione.

Tutto quello che abbiamo detto qui lo condivido con altri paesi del mondo. Vorrei fare un encomio a Ginevra, Cristina, Lorenzo e Laura e a tutti coloro che hanno reso possibile questa edizione.

Mi metto a disposizione e vi assicuro che rispondo a tutta la corrispondenza che ricevo, potete trovare il mio indirizzo sul nostro sito internet che è:

www.patchadams.org

Rielaborazione in testo a cura di Borrelli Giulia
Psicologia Clinica e della salute giulia.borrelli@gmail.com